

Cronisti in classe 2025 QN LA NAZIONE



REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale



Autorità Idrica Toscana



Acqua & consapevolezza Il valore che ha ogni goccia

Solo lo 0,75% di quella mondiale è realmente disponibile: un consumo insostenibile minaccia il futuro
CLASSE 1 B SCUOLA MEDIA RAPOLANO TERME

Circa il 71% della superficie terrestre è ricoperta d'acqua: il 96,5%, è salata e si trova negli oceani e nei mari, mentre circa il 3,5% dolce, intrappolata nei ghiacciai e nelle calotte polari, nelle falde acquifere sotterranee, nei laghi e nei fiumi; solo lo 0,75% del totale è effettivamente disponibile.

L'acqua ci sembra una risorsa rinnovabile all'infinito e si ritiene comunemente che l'accesso ad essa sia un diritto fondamentale. Quando pensiamo all'acqua, le prime cose che ci vengono in mente sono il bere e il lavarsi, ma non si considera che il maggior consumo avviene per produrre cibi, vestiti e oggetti quotidiani spesso superflui. Sembra, dunque, che prima di tutto ci sia un problema di consapevolezza e informazione.

Bisogna considerare principalmente tre fattori: 1) l'aumento della popolazione; 2) la ricchezza; 3) il cambiamento climatico. Secondo il rapporto annuale delle Nazioni Unite quasi 2 miliardi di persone già vivono in zone dove l'acqua raggiunge elevati livelli di scarsità. Si prevede, poi, che entro l'anno 2050 il numero di persone in gravi condizioni di carenza d'acqua aumenterà fino a 3,2 miliardi, se sarà rispettata la previsione di crescita della popolazione mondiale fino a 10 miliardi. Nel dibattito pubblico spesso si discute sulla causa del cambiamento climatico, cioè se



Entro il 2050 il numero di persone in gravi condizioni di carenza d'acqua aumenterà fino a 3,2 miliardi

sia dovuto all'attività umana e in quale misura; ma al di là delle polemiche, rimane il fatto che molto probabilmente peggiorerà la già esistente disuguaglianza nella distribuzione dell'acqua fra i paesi del mondo e aumenteranno gli eventi catastrofici e le temperature degli oceani, provocando ulteriori problemi.

Ma in che modo c'entra la ricchezza? Si diffondono infatti al livello globale stili di vita che pesano moltissimo sull'utilizzo e la disponibilità delle risorse: per esempio l'aumento generalizzato del consumo di carne. A parità di calorie, infatti, la carne (cioè l'allevamento) può ri-

chiedere da 10 a 100 volte più acqua rispetto alla produzione di vegetali. Non solo, anche l'industria dell'abbigliamento incide pesantemente: la produzione di tessuti, specialmente quelli sintetici, richiede grandi quantità di acqua e l'uso di sostanze chimiche tossiche. Queste sostanze possono contaminare le risorse idriche locali. L'istant fashion, 'moda istantanea', ha ulteriormente aggravato la situazione con la produzione di grandi volumi di abbigliamento a basso costo, con cicli di utilizzo estremamente rapidi, consumo eccessivo e smaltimento precoce dei capi.

LA REDAZIONE

Ecco tutti i nomi dei protagonisti

Redazione 1B

scuola «S. Martini»
di Rapolano Terme:

E. Ajdini, E. Dabraio,
C. Emser, E. Farella,
E. Giannetti,
A. Giorgi, L. Giustarini,
G. Landi, O. Lo Conte, M.
Pasqui, N. Piattelli, A.
Piroli, D. Prosperi.

Docente tutor: Ruben
Francischiello

Dirigente scolastica:
Annarita Magini



Fondamentale per pulire l'acqua e proteggere l'ambiente

Dalla rete fognaria al riuso: ruolo cruciale dei depuratori



Depuratore pubblico

Ogni giorno usiamo l'acqua per fare tante cose. Ma cosa accade dopo? Non scompare magicamente, ma finisce in un sistema chiamato rete fognaria, che è una specie di rete di tubi sotterranea che raccoglie tutte le acque usate e le porta in un posto speciale chiamato depuratore: una grande struttura che serve a pulire l'acqua in modo che non venga inquinato l'ambiente. I depuratori solitamente funzionano attraverso sistemi complessi come l'osmosi inversa, che utilizza una o

più membrane per trattenere le impurità. Questo metodo è molto efficace nel rimuovere quasi tutte le sostanze indesiderate. Senza depuratori, l'acqua sporca che scarichiamo nelle fogne potrebbe finire nei fiumi o nei mari, e sarebbe dannosa per gli animali e per noi stessi. Quando l'acqua è pulita adeguatamente ripulita, viene riavviata nei fiumi, nei laghi o nel mare, ma non sempre: a volte viene trattata ancora di più per poterla riutilizzare, per esempio per irrigare i campi o per

usi industriali. Questo è molto importante, perché aiuta a ridurre il bisogno di usare acqua potabile, che è una risorsa sempre più rara. Il depuratore è molto importante anche per la salute delle persone. Se non puliamo l'acqua che abbiamo usato, rischiamo di contaminare l'ambiente e di farci del male. Per esempio, le sostanze chimiche che usiamo nei detersivi o nei pesticidi possono finire nelle falde, e diventare pericolose per gli animali, le piante, e anche per noi. Perciò, il depuratore è un vero e proprio 'salvavita'.